

VERTENZA PRECARI RICERCA: ANAAO MANTIENE IMPEGNO PER SUPERAMENTO

Alberto Spanò, *Responsabile Nazionale Dirigenza Sanitaria*

La vertenza dei precari della ricerca non è stata un successo. Dopo una vertenza lunga quasi due anni e condotta dall'Anaa Assomed contro l'arroganza di chi aveva l'unico scopo era mettere in discussione ruolo e collocazione contrattuale di ricercatori medici, biologi, chimici, farmacisti.

Un cinismo caratterizzato da finalità punitive per i ricercatori che si è sviluppato mentre sul piano politico si apriva una delle più acute crisi politiche dal dopoguerra, forse provocata proprio dall'arroganza e dal cinismo di chi ha ritenuto di detenere il potere politico e sindacale e di non poterlo perdere mai.

Una di queste questioni su cui si è esercitato il potere ottuso di tali aree è stata la lotta, ormai ultraventennale, all'area della dirigenza medica e sanitaria, ottenuta con il D.Lgs. 502/92, che resta obiettivo da abbattere per un certo tipo di sindacalismo, che non ha mai fermato il suo impegno finalizzato all'abbattimento di tale autonomia professionale e contrattuale, a qualunque costo, e ciò per la pervicace ricerca dell'appiattimento del lavoro medico e sanitario.

I precari sono divenuti quindi la facile preda di tale sindacalismo "inverso", punitivo e fuori del tempo, e grazie alla debolezza di tale precariato, facile preda di promesse di bassissimo profilo, i nostri avversari sono riusciti a preparare le nuove "fosse ardeatine" per accogliere i ricercatori biomedici precari, condannandoli ad almeno un decennio di ulteriore precariato, collocati nel comparto, fuori della tutela dei sindacati della dirigenza.

In questi giorni si stanno conducendo gli incontri per definire i decreti attuativi della Legge di Stabilità 2018 sul precariato della ricerca, e l'Anaa Assomed ha tentato inutilmente di chiedere l'accesso al tavolo del confronto: qualcuno ha ritenuto di impedire la nostra presenza, ancorchè fosse stato richiesto di partecipare alla discussione trattandosi di categorie che sono quelle rappresentate da Anaa Assomed; hanno detto però di no, senza dubbi o perplessità. Della serie: "li abbiamo catturati e li teniamo in ostaggio" senza consentire alcun confronto. Anzi rispetto alla previsione della Finanziaria che prevede che il percorso del precariato nel comparto termini con il passaggio alla dirigenza, qualcuno sta portando avanti l'idea di chiedere una modifica legislativa che elimini tale previsione, lasciando i ricercatori definitivamente nel comparto.

Tutto questo scenario non sarà tollerato dall'Anaa, e forse non si sarebbe verificato, se molti precari non si fossero fatti manipolare da una propaganda minimalista che li ha indotti a suo tempo a non aderire in massa ad Anaa, anche se ancora oggi lo scenario potrebbe riaprirsi, sotto forme diverse e con diverse prospettive, se i precari della ricerca biomedica decidessero in massa di fare una scelta di campo definitiva aderendo all'unica organizzazione che li ha rappresentati e difesi comunque, e che potrebbe invertire i termini della questione se fosse realmente rappresentativa della realtà della ricerca biomedica.